



TUTTI PAZZI A TEL AVIV

(Tel Aviv boeret, (Tel Aviv on fire)

F/L/B/IL 2018

Commedia

Regia: Sameh Zoabi
Sceneggiatura: Dan Kleinman, Sameh Zoabi
Montaggio: Catherine Schwartz
Scenografia: Christina Schaffer
Fotografia: Laurent Brunet
Musiche: André Dziezuk
Durata: 97'

INTERPRETI: Kais Nashif (*Salam*), Lubna Azabal (*Tala*), Yaniv Biton (*Assi*), Nadim Sawalha (*Bassam*), Maisa Abd Elhadi (*Mariam*), Salim Dau (*Atef*), Yousef 'Joe' Sweid (*Yehuda*), Amer Hlehel (*Nabil*), Ashraf Farah (*Marwan*), Laëtitia Eïdo (*Maisa*)

IL REGISTA: Sameh Zoabi (Iksal, 1975) è un regista palestinese. Esordisce alla regia nel 2005 con il cortometraggio *Be Quiet*, che gli vale numerosi premi internazionali tra cui un riconoscimento della Cinéfondation al Festival di Cannes nel 2005. *Man Without a Cellphone* è il suo primo lungometraggio cui segue *Tutti Pazzi a Tel Aviv*, Premio ORIZZONTI per la Miglior Interpretazione Maschile a KAIS NASHIF alla 75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2018).

IL FILM: Salam, palestinese che vive a Gerusalemme, fa l'assistente ai dialoghi per una notissima e seguitissima soap-opera, intitolata "Tel Aviv brucia", ambientata a Tel Aviv nel 1967, prodotta a Ramallah e decisamente antisionista. Ogni giorno, per raggiungere gli studi televisivi, Salam deve passare attraverso un posto di blocco israeliano. Qui conosce il comandante Assi...

VALUTAZIONE PASTORALE:

Salam è un giovane palestinese che, a trent'anni, lavora, grazie allo zio, in una soap opera di produzione palestinese: poiché conosce l'ebraico ha il compito di controllare che i dialoghi siano linguisticamente corretti. Un giorno come tanti, attraversando il posto di blocco, si trova catapultato in una situazione – letteralmente - esplosiva e, per cavarsi d'impaccio fa credere al comandante Assi di essere lo sceneggiatore della seguitissima soap opera. Assi, per impressionare la moglie, che ne è una fedelissima fan, pretende di collaborare alla stesura dell'opera: peccato che l'ufficiale israeliano e i finanziatori arabi abbiano idee completamente diverse sull'evolversi della storia e sul finale. Sembra che il regista e sceneggiatore Sameh Zoabi si diverta a mettere il protagonista in situazioni per un verso sempre più surreali e dall'altro sempre più realmente minacciose della propria incolumità. Nonostante tutto Salam saprà ricavarne qualcosa di buono: imparerà a scrivere sceneggiature, a comprendere meglio le persone, a prendere in mano la sua vita riuscendo a trarsi d'impaccio con un autentico (e spiazzante) colpo di genio finale. Dotato di una sceneggiatura brillante il film, usando il registro comico, offre uno spaccato della vita quotidiana nel cuore di un conflitto che sembra insanabile: occupazione, abuso di potere, irrazionalità dei comportamenti su entrambi i fronti vengono descritti e in qualche modo "traslati" nella (scadente) soap opera: può essere un modo per cominciare a dialogare, stavolta sul serio. Dal punto di vista pastorale il film è da valutare come consigliabile, brillante e adatto a dibattiti.

Un'ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - TUTTI PAZZI A TEL AVIV".

Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere i trailer ufficiali, scaricare la scheda, votare il film e tanto altro ancora, visita <http://cineteatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>